

Il caso di Collesalvetti

Prime comunità energetiche
Comuni, imprese e cittadini
insieme per risparmiare

di Chiarastella Foschini • a pagina 3

LA DIRETTIVA EUROPEA RED II DIVENTA REALTÀ

L'energia verde ora si produce "in gruppo"
Collesalvetti prima comunità autosufficiente

Cosa sono le Cer

Fotovoltaico o eolico, basta un impianto per associarsi a un ente pubblico

Le Cer sono soggetti giuridici autonomi, senza scopo di lucro, costituiti da soci collocati in prossimità dell'impianto di produzione di energia rinnovabile, che condividono e mettono in rete l'energia avvalendosi di un sistema di incentivi definiti per legge (es. Decreto rilancio). Per fare una Cer serve dotarsi di un impianto di energia rinnovabile (es. fotovoltaico o eolico) e associarsi con utenze limitrofe. Nell'associazione bisogna includere un ente pubblico (es. Comune) e identificare un ente gestore (es. Esco o Energy Service Company), che fornisce supporto allo

sviluppo e cura la parte tecnica. Tutti coloro che aderiscono alla comunità si collegano a una cabina primaria e autoconsumano l'energia prodotta. L'energia in eccesso viene messa a disposizione tramite la rete elettrica. Le Cer garantiscono una tariffa agevolata sull'acquisto dell'energia, il guadagno è di 110 euro al kwh in autoconsumo. Un esempio: la comunità energetica e solidale di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, con un investimento di circa 100mila euro, finanziato da Fondazione con il Sud, ha coinvolto 40 famiglie con disagi sociali collegate alla rete. c. f.

di Chiarastella Foschini

Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) arrivano in Toscana per rivoluzionare il modo di consumare e produrre energia pulita. Le Cer sono associazioni di cittadini, piccole e medie imprese, enti pubblici, che si uniscono con l'obiettivo di produrre energia verde e risparmiare sui costi attraverso una forma di organizzazione collaborativa. Il governo, che ha recepito tra le altre la direttiva europea Red II, che dispone che gli Stati provvedano a raggiungere il 32% di energia verde entro il 2030, ne promuove e incentiva la formazione.

Collesalvetti, in provincia di Livorno, è il primo Comune toscano ad aver intrapreso il percorso per costituire una Cer. Nel maggio 2021 la giunta guidata dal sindaco Antolini, ha deliberato l'accordo di collaborazione con il comune di Magliano Alpi in provincia di Cuneo, prima cittadina, insieme a Napoli, ad aver attivato una comunità ener-

gica in Italia. Il vicesindaco e assessore all'ambiente di Collesalvetti, Andrea Crespolini, racconta nascita e finalità dell'iniziativa: «Magliano Alpi ha condiviso con noi le best practice per la costituzione della comunità, con il supporto dell'Energy Center del Politecnico di Torino. La loro Cer gestisce un impianto fotovoltaico da 20 kW che produce energia condivisa con l'edificio comunale, un'azienda e 5 famiglie, soddisfa il 40% dei consumi elettrici e alimenta una colonnina di ricarica per auto elettriche, gratuita per i soci Cer. Abbiamo censito gli immobili comunali dove fare gli impianti ai quali dedicheremo un capitolo di spesa, il primo è stato fatto sulla scuola di Guasticce».

Il Cer di Collesalvetti avrà anche una finalità sociale: «Destineremo gli incentivi alle famiglie con reddito basso» spiega il vicesindaco.

La Regione, con il Piano ambientale energetico fermo al 2015, non si è ancora dotata di una normativa in merito e il 21 marzo ha mosso un pri-

mo passo con una delibera di giunta, su proposta dell'assessora Monni, per incentivare la diffusione delle Cer e rendere il territorio pronto a rispondere al prossimo bando del Pnrr sulle "Comunità Energetiche" e a intercettare i finanziamenti del Por Fesr 2021-2027. La prima Cer toscana farà riferimento alla legge nazionale. E forse anche le altre, come il Comune di Barberino Tavarnelle (Firenze), che a gennaio ha avviato gli studi per la propria Cer.

L'impatto delle comunità energetiche sono materia di studio. **L'Università di Pisa** ha avviato due anni fa il progetto Autens, 'Autarchia energetica sostenibile', coordinato dal



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943

professor Giuseppe Anastasi, con due casi di studio: lo studentato I Praticelli a Pisa e il Comune di Sarzana (La Spezia), questo guidato dalla dottoressa Sara Scipioni.

«Il progetto accademico – spiega Anastasi – ha lo scopo di studiare soluzioni per realizzare Cer completamente autonome. Le comunità attuali consumano una parte e mettono a disposizione di altri l'energia in più e sono collegate alla rete elettrica. L'idea è creare una Cer che consumi solo l'energia che produce e sia scollegata dalla rete. È un modello che comporta un cambio di paradigma grazie a un team multidisciplinare costituito da ricercatori di ingegneria, economia, scienze politiche e giurisprudenza. Occorrerà insegnare nuove abitudini di consumo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943